



INTER  
/SPERSE

FRANCE  
JOBIN







# INTER/SPERSE

FRANCE JOBIN



RESIDENZE #1

**Residenza:** 24 Aprile—27 Maggio, 2017

**Installazione Sonora:** 27 Maggio—17 Giugno, 2017

**Museolaboratorio — Ex Manifattura Tabacchi**

Città Sant'Angelo, PE

A cura di **Fabio Perletta**



***coordinamento***

Enzo De Leonibus

***lighting design***

Marco De Leonibus

***testo in catalogo***

Fabio Perletta

***fotografia***

Fabio Perletta

***ufficio stampa***

info@luxmuseum.com

***grafica***

Mote Studio

***info***

www.luxmuseum.com

Questa residenza è resa possibile grazie al generoso supporto di  
**Canada Council for the Arts / Conseil des arts du Canada.**  
Con il gentile sostegno di **Comune di Città Sant'Angelo,**  
**Museolaboratorio, Farmacia901.**



Conseil des arts  
du Canada

Canada Council  
for the Arts



COMUNE DI  
**CITTÀ SANT'ANGELO**  
*Medaglia d'argento al Merito Civile*



FAR —  
MACIA  
**901**





“In esso, il tempo e lo spazio erano alterati, mentre la luce rendeva immobili ed eterne le cose e il suono oltrepassava la normale facoltà uditiva. Realizzai che quel mondo mi era familiare quanto i miei sogni”<sup>1</sup> scrive Kira Perov nel catalogo della mostra magistrale di Bill Viola *Visioni Interiori*, tenutasi tra l'ottobre 2008 e il gennaio 2009 al Palazzo delle Esposizioni a Roma. Lo spazio acustico che France Jobin crea in *Inter/perse* è un luogo nascosto, intimo, interiore, che invita alla riflessione. Proprio una settimana prima della sua partenza da Montréal, uno dei suoi più cari amici è venuto a mancare. E qui, a Città Sant'Angelo, France Jobin sembra aver trovato una serenità particolare, un'energia travolgente che la porta a relazionarsi con gli abitanti del luogo, ad imparare la lingua e a scoprirne i significati profondi. Poco dopo la sua prima visita al Museolaboratorio nel maggio 2016, esattamente un anno prima di questa mostra, France Jobin aveva già le idee chiare su cosa presentare. La sua opera condensa in maniera minuziosa e poetica il vissuto di quasi due mesi a contatto con gli spazi angusti delle vie di Città Sant'Angelo e le distese infinite del paesaggio circostante, gli incontri con la gente e le routine quotidiane.

Il binomio tra suono ed architettura è da sempre stato oggetto di indagine nei territori della *sound art*. Quella di France Jobin è tuttavia una ricerca volta all'introspezione, non tecnica tantomeno concettuale, che si dispiega attraverso la ricerca di risonanze, derive tattili del suono e stimoli sinestetici. Ed è proprio la sinestesia la via che svela e nasconde al tempo stesso il senso della sua poetica, riassunto dalla *sound artist* canadese nel concetto di *architectural synesthesia* (sinestesia dell'architettura). La stessa autrice rivela di essere positivamente rapita ed influenzata dagli spazi architettonici, i quali le suggeriscono immediatamente dove un suono andrà collocato e perché, intessendo così una relazione bilaterale in cui le intenzioni si fondono con le proprietà acustiche di un determinato luogo. I suoni di France Jobin vivono di semplicità, catturati dalla vita quotidiana e conseguentemente trasformati, processati digitalmente fino alla (quasi) totale irriconoscibilità per assumere una forma nuova, che non ha tracce del passato.

È dunque il museo a vibrare, rispondendo alle stimolazioni del minimalismo sonoro che assume la forma di un canto all'unisono che si espande, si contrae e respira tra le volte e mattoni scolpiti dal tempo. *Inter/perse* è un atto scultoreo che gioca con i vuoti e i pieni, e la sua natura asincrona e continuamente mutevole crea punti di



invisibile plasticità in cui le emozioni si fondono, rivelando la complessità di ciascuna composizione nella sua semi-totalità. Le dilatazioni sonore di France Jobin ricordano la profonda serenità dei Popol Vuh di *Tantric Songs / Hosianna Mantra*, un classico della musica contemplativa, in cui i confini dello spazio e del tempo si confondono, e tutto assume una dimensione nuova ed extra-razionale. La scelta del blu acquamarina nel *lighting design*, unico aspetto visuale della mostra, evoca profondità, immersione e concentrazione all'ascolto.

Posso affermare che il lavoro di Jobin è un dono alla comunità. *Inter/sperse* ci aiuta a riscoprire la bellezza di una terra, l'Abruzzo, che non conosciamo così bene o forse dimentichiamo di conoscere. *Inter/sperse* è un'opera che crea lo spazio, piuttosto che abitarlo, così come solo il suono sa fare nel suo essere sempre duplice, effimero e materico, intangibile e dotato di una sua specifica fisicità.

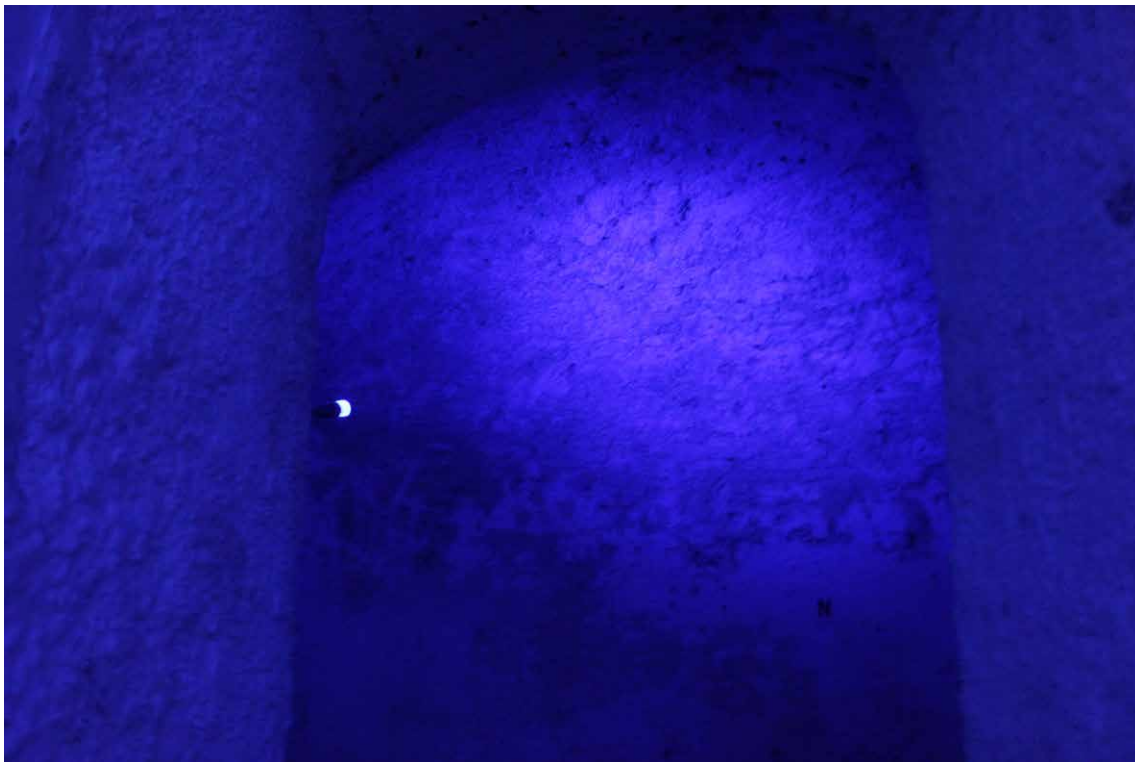
<sup>1</sup> K. Perov, *Visioni Interiori*, Giunti 2008, pp. 10.





***Cortile***

audio mono, 36' endless loop



***Stanza 3***

audio mono, 45' endless loop



**Stanza 5**  
audio stereo, 9' endless loop



***Stanza 6 bis***

audio mono, 18' endless loop





***Stanza 8***

audio mono, 54' endless loop

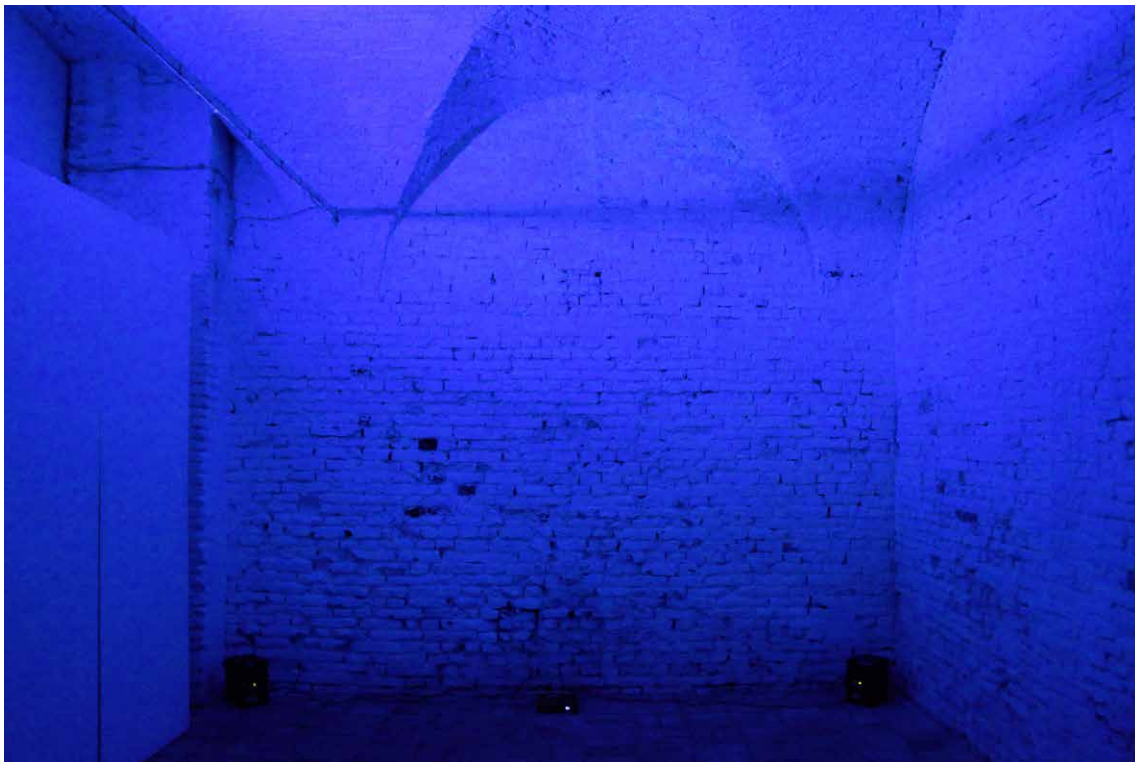


**Stanza 9**  
Inter/spersing audio



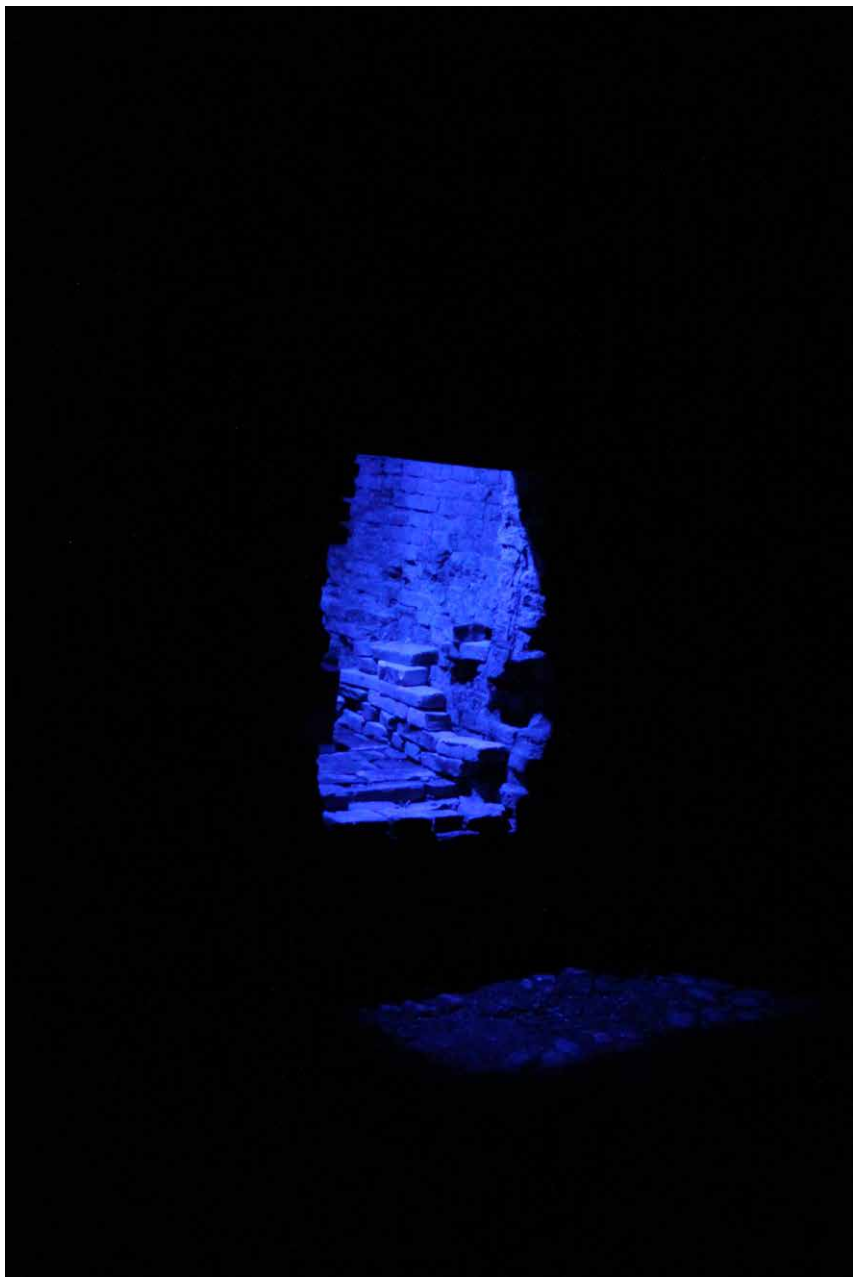
***Stanza 11***

audio stereo, 27' endless loop



***Stanza 12***

audio stereo, 3' endless loop











France Jobin è un'artista sonora, compositrice e curatrice residente a Montréal, Canada. Le sue opere possono essere considerate "sculture sonore" che rivelano un approccio minimalista alla creazione di ambienti uditivi complessi nei quali analogico e digitale si intersecano.

Le sue installazioni sviluppano un percorso parallelo che incorpora elementi musicali e visivi ispirati dall'architettura degli spazi fisici. Le sue opere sono state presentate in vari spazi non convenzionali e festival di nuove tecnologie di tutto il mondo: Canada, Stati Uniti, Sud America, Sud Africa, Europa e Giappone. Gli album di France Jobin sono stati pubblicati da importanti etichette discografiche quali: popmuzik records (JP), bake/staalplaat (NL), ROOM40 (AU), nvo (AT), Dragon's Eye Recordings (US), ATAK (JP), murmur records (JP), Baskaru (FR) e la prestigiosa LINE (US).

**[www.francejobin.com](http://www.francejobin.com)**



**France Jobin desidera ringraziare:**

Lux

Museolaboratorio

Farmacia901

**Un ringraziamento speciale va inoltre a:**

Fabio Perletta per il supporto

Marco Marzuoli per la storia delle uova bollite

Carla Capodimonti per la cura nei confronti del mio lavoro

Rossano Polidoro per avermi portato del cibo buonissimo e per le sue grandi conversazioni

Enzo De Leonibus per le sue espressioni linguistiche e l'ospitalità

Marco De Leonibus per le lezioni di italiano e l'esperienza esilarante all'ospedale di Atri

Marco Cianciotta per il suo cibo delizioso

Martina Romanelli per l'amore verso la musica e la vita

Rosario e Rose Cafè per il caffè e i suoi insegnamenti sulla lingua italiana e il dialetto locale

Sandro Naglia per avermi prestato la sua voce meravigliosa

la gente di Città Sant'Angelo

e Pippo



*La forza trainante che mi spinge a creare delle esplorazioni sonore consiste nel subire, in modo positivo, la sinestesia che sperimento negli spazi architettonici. Un architetto progetta opere che occupano uno spazio; direi che io personalmente creo delle sculture sonore che si adattano al flusso del tempo e alla percezione. Per me l'ambiente modella il suono sia architettonicamente sia nel modo in cui esso viene ascoltato. (F. Jobin)*

**#connectionwiththeland**  
**#architecturalsynesthesia**





